

Il report di **Push to Open**: l'80% dei ragazzi non sa quali sono le competenze richieste

Orientare bene fa bene al lavoro

Dopo i percorsi, quasi la metà degli studenti cambia idea

DI EMANUELA MICUCCI

Orientamento prima di tutto. Questa la chiave per un efficace supporto agli studenti delle superiori nella scelta dei percorsi lavorativi o universitari. La nuova conferma arriva dal Report sull'impatto sociale di **Push to Open**, il programma di orientamento all'università e al lavoro da quattro anni offerto da Jointly-Il **Welfare condiviso** come servizio di **welfare** aziendale per gli studenti delle superiori, in partner con Bdo Italia. Ben l'82% dei 4.5000 studenti che hanno partecipato a **Push To Open** dichiara, infatti, che il programma ha avuto un impatto sulla propria scelta rispetto al percorso da intraprendere dopo il diploma. «Invece oggi, solo 1 giovane su 4 oggi sceglie il percorso di studi

pensando alle reali possibilità occupazionali e l'80% non sa quali siano le competenze più richieste», sottolinea **Francesca Rizzi**, ceo di **Jointly**.

Grazie all'iniziativa di orientamento invece il 69% dei giovani dichiara di aver acquisito maggiore consapevolezza di come funzionano le dinamiche del mondo del lavoro. Quasi la metà, il 46%, ha cambiato idea e capito che la sua strada da seguire è un'altra, il 36% ha confermato la sua idea essendone ancora più convinto e solo il 18% continua a non sapere cosa fare da grande. Non diversa l'opinione dei docenti coinvolti nel programma: per il 79% di loro ha aumentato di molto la consapevolezza degli alunni nelle scelte post maturità. Inoltre per l'80% è migliorata la fiducia dei ra-

gazzi verso il mondo del lavoro che il attende. Ma secondo il 36% degli alunni è cresciuta anche la loro fiducia verso il nostro sistema sociale, economico e culturale. Come a dire che l'orientamento fa bene al Paese in generale.

Orientare ha però un costo. **Push To Open** dimostra come si possa farlo investendo risorse economiche contenute: un ciclo intero del programma, infatti, costa 509mila euro, che vuol dire circa 255 euro all'anno per ogni studente. **Jointly** lo confronta con le risorse spese dal Miur nel 2007-13 con il Pon su promozione del successo scolastico: 270milioni di euro per 5.700 progetti che hanno coinvolto 450mila giovani, per una spesa di 600 euro a ragazzo.

—©Riproduzione riservata—

